

“Rinascita”, rinnovamento e rigenerazione sono alcune delle parole insite nelle opere di Sten Lex, i pionieri italiani dello *stencil poster* nel mondo. Le loro enormi figure dai visi sconosciuti e le loro fitte trame astratte si trovano oggi sui muri di Parigi, New York, Londra, Shangai, Barcellona, Città del Messico, Madrid, Roma.

Stencil e poster, pezzi di carta dipinti ed attaccati al muro, volti giganti che sorvegliano indisturbati la strada e i passanti, a volte apertamente, altre in angoli urbani nascosti e da scoprire: sono lavori dinamici che prendono vita nel tempo insieme alle pareti, rinascono cambiando pelle e liberandosi delle matrici, carte ritagliate con residui sospesi, in parte strappati, che invecchiano per strada, muoiono e si decompongono diventando parte dell'opera stessa. Uno stile innovativo, che è stato acclamato in tutto il mondo e che ha reso Sten e Lex gli *urban artists* italiani più celebri a livello internazionale.

In occasione della mostra alla GAM, che presenta una selezione di opere di formato medio-grande, tra cui *stencil poster* e stampa su carta, i due artisti italiani hanno anche realizzato un'installazione *stencil poster* nel chiostro/giardino della Galleria, un luogo antico, rarefatto e riportato alla contemporaneità grazie al loro potente segno.

Sten Lex sono gli pseudonimi di due *Urban artists* e i loro significati denotano già alcuni aspetti del loro lavoro: Sten deriva da “stencil” e Lex dal latino “legge”. Uno è romano, l'altra tarantina, classe 79-80. I loro nomi compaiono per la prima volta sui muri di Roma nel 2001 con opere contenenti forti richiami al cinema, all'arte sacra e alla cultura pop. Inizialmente lavorano separatamente, realizzando ritratti di personaggi dei b-movies italiani e telefilm americani degli anni '70 come Hitchcock, Orson Welles e Bergman, poi, a partire dal 2005, le loro strade e i loro nomi si uniscono come fossero una cosa sola sprigionando il doppio dell'energia e della creatività nelle loro opere. Passando dai volti iconici di francobolli e banconote ai disegni e poster su carta velina, arrivano alla creazione di quella che definiscono Hole School, introducendo la mezzatinta nello *stencil*, figure *optical* composte da pixel o linee.

Dal 2010 al 2013 realizzano ritratti di persone anonime su grandi facciate, per lo più studenti e professori ripresi da annuari universitari degli anni 60'-90', è questo il periodo in cui maggiormente si allontanano dall'iconografia Pop per dare spazio a personaggi sconosciuti appartenenti alla classe media.

L'arte di Sten Lex, in continua evoluzione, li ha portati a sperimentare ancora, giungendo all'invenzione dello “stencil poster”, tecnica basata sulla combinazione di mezzi toni e *stencil* che si ispira alle incisioni classiche e alle stampe odierne e che li ha resi degni di essere chiamati “incisori del nuovo millennio”. Lo Stencil Poster consiste nell'incollare un poster a parete come fosse carta da parati, ritagliarlo per farne una matrice, dipingerlo ed infine lasciare che gli agenti atmosferici, sostituendosi agli artisti, rivelino l'opera finale distruggendo la matrice di carta e facendo emergere il dipinto sottostante. Questo processo va contro l'utilizzo principale dello stencil che comporta la sua riproducibilità: la matrice, decadendo rende l'opera “unica” e non più replicabile, un paradosso della tecnica.

Lo stile di Sten e Lex si evolve ancora in maniera sorprendente dal 2013, epoca in cui i due artisti virano dal figurativo verso la composizione di forme, linee e paesaggi astratti, subendo l'influenza di artisti quali Kandinskij, Mirò, Dorazio, Twombly, Sol LeWitt, e Frank Stella ma non abbandonando mai la strada, luogo dove tutto ha avuto inizio.

Apprezzati non solo in Italia, nel 2008 vengono invitati da Banksy al suo Cans Festival a Londra e, sempre più richiesti, negli anni seguenti iniziano a lavorare superfici immense creando opere gigantesche per alcuni dei più importanti festival a livello internazionale, come il Nuart Festival di Stavanger in Norvegia (2008, 2010), il Living Walls di Atlanta negli USA (2012), il Katowice Street Art Festival in Polonia (2013), il Palma festival a Caen in Francia (2019) e molti altri. Nel 2014 l'Istituto di Cultura Italiano li supporta per realizzare una facciata a Shangai, dal titolo “Vulcano”. Nel 2014 realizzano “Arazzo” al Foro Italico di Roma. Lo stesso anno partecipano a mostre collettive in musei di arte contemporanea come il Maco di Oaxaca in Messico, la Caixa Cultural di San Paolo in Brasile e il CAFA Museum a Pechino. Tra i loro ultimi progetti è da ricordare la partecipazione alla mostra “Cross the Streets”, tenutasi al MACRO di Roma nel 2017, dove per la prima volta la Sovrintendenza Capitolina ha ospitato street e urban artists che hanno creato interventi artistici direttamente sulle pareti del famoso museo romano.

“Rinascita”, renewal and regeneration are therefore some of the words inherent in the works of Sten Lex, the two Italian pioneers of stencil posters in the world. Their huge figures with unknown faces and dense abstract patterns are found today on the walls of Paris, New York, London, Shanghai, Barcelona, Mexico City, Madrid and Rome.

Stencils and posters, pieces of paper that are painted and attached to the wall, giant faces that, unperturbed, survey the street and passers-by, openly at times, at others, in hidden and undiscovered urban corners. They are dynamic works that come to life over time together with the walls. They are reborn, changing their skin and getting rid of the matrices, cut out cards with suspended residues, partly torn that age on the street, die and decompose, becoming part of the work itself. An innovative style, which has been acclaimed all over the world and that has made Sten Lex the most famous Italian urban artists internationally.

For the GAM exhibition, which presents a selection of medium-large works, including stencil posters and prints on paper, the two Italian artists have also created a stencil poster installation in the cloister/garden of the Gallery, an ancient, rarefied place made contemporary thanks to their powerful work.

Sten Lex are the pseudonyms of two urban artists, and their pseudonyms already denote some aspects of their work: Sten comes from “stencil” and Lex from the Latin for “law.” One is from Rome, the other from Taranto, class of 79-80. Their names first appeared separately on Roman walls in 2001, with works with strong references to cinema, sacred art and pop culture. They made portraits of characters from Italian b-movies and 1970s American TV shows, such as Hitchcock, Orson Welles and Bergman. Then, in 2005, their paths and their names begin to come together as if they were one, unleashing twice the energy and creativity in their works. From the iconic faces of stamps and banknotes to drawings and posters on tissue paper, they arrive at the creation of what they call Hole School, inserting the mezzotint into the stencil, thus making optical figures composed of pixels or lines.

From 2010 to 2013, they made portraits of anonymous people on large walls, mostly students and professors taken from university yearbooks from the 1960s-1990s, this is when they move further away from pop iconography to give space to unknown characters belonging to the middle class.

The constantly evolving art of Sten Lex led them to experiment more, leading to the invention of the “stencil poster”, a technique based on the combination of mezzotint and stencils that is inspired by both classical engravings and today’s prints, and that has made stencil posters worthy of being called “the engravings of the new millennium.” The stencil poster consists of pasting a poster as wallpaper, cutting it to make a matrix, painting it, and finally letting the weather, that substitutes the artists, reveal the final work by destroying the paper matrix, bringing out the painting underneath. This process goes against the main utility of the stencil, which is its reproducibility, while the decaying matrix makes the work “unique” and no longer replicable, in itself a paradox of this technique.

The style of Sten Lex takes a surprising new turn in 2013, when the two artists veer from figurative art towards the composition of abstract forms, lines and landscapes, under the influence of artists such as Kandinsky, Mirò, Dorazio, Twombly, Sol LeWitt, and Frank Stella. However, Sten Lex have never abandoned the street, the place where it all began.

Appreciated not only in Italy, in 2008 they were invited by Banksy to his Cans Festival in London and, in the years to follow, they began to work on immense surfaces, creating gigantic works for some of the most important international festivals. These include the Nuart Festival in Stavanger, Norway (2008, 2010), the Living Walls in Atlanta in the USA (2012), the Katowice Street Art Festival in Poland (2013), the Palma festival in Caen in France (2019) and many more. In 2014, the Institute of Italian Culture, sponsors their creation of a mural in Shanghai, entitled *Vulcano*. In 2014 Sten Lex created *Arazzo* at the Foro Italico in Rome. In the same year, they took part in collective exhibitions in contemporary art museums such as the Oaxaca Museum of Contemporary Art (MACO) in Mexico, the Caixa Cultural in Sao Paulo in Brazil and the CAFA Museum in Beijing. Their latest noteworthy projects include “Cross the Streets”, an exhibition held at the MACRO in Rome in 2017, where, for the first time, the Capitoline Superintendence was host to street and urban artists, whose artistic creations adorned the walls of the famous Roman museum.